

Catania: operazione Camaleonte

La Polizia di Stato di Catania ha eseguito una vasta operazione antimafia, coordinata dalla Procura Distrettuale etnea, volta alla disarticolazione di un imponente sodalizio di stampo mafioso. Centinaia di poliziotti, con i Reparti Speciali ed i Nuclei Investigativi, coordinati dalla DDA di Catania e dal Servizio Centrale Operativo, sono stati impegnati nell'esecuzione di 52 misure (di cui 44 custodia cautelare in carcere, 2 agli arresti domiciliari e per altri 6 è stato disposto l'obbligo di dimora presso il comune di residenza), a carico di appartenenti al clan mafioso "Cappello-Bonaccorsi", coinvolte anche mogli e figli dei boss. Sono state eseguite inoltre numerose perquisizioni e sequestri di beni nel capoluogo etneo. Gli appartenenti al clan si avvalevano della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne derivava per commettere una serie indeterminata di delitti contro la persona, quali gli omicidi, perpetrati al fine di mantenere i rapporti di forza sul territorio, di tutelare i membri della consorte, nonché per espandere il proprio predominio criminale; delitti contro il patrimonio (rapine, furti ed estorsioni); delitti connessi al traffico illecito di sostanze stupefacenti, e ciò per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, autorizzazioni e di appalti pubblici e per realizzare, comunque, profitti o vantaggi ingiusti. Sono, altresì, contestati numerosi altri reati, tra cui più episodi di cessione di sostanze stupefacenti, illecita detenzione e porto abusivo di armi da fuoco aggravati dall'essere stati commessi da soggetti appartenenti ad associazione per delinquere di stampo mafioso o comunque al fine di agevolare il sodalizio mafioso. È stato, altresì, disposto d'urgenza il sequestro preventivo di beni quali tra cui le quote e l'intero patrimonio aziendale di una Società con sede legale in Catania, conti correnti e depositi individuati e accesi presso gli Istituti di credito, nonché eventuali ulteriori conti correnti, depositi o altri rapporti finanziari intrattenuti da uno dei soggetti, dai familiari conviventi e dalle persone giuridiche, che dovessero emergere presso istituti di credito o presso uffici postali. L'ordinanza cautelare, a seguito di richiesta avanzata dalla Procura, trova fondamento nelle risultanze gravemente indiziarie acquisite all'esito di un complesso e prolungato percorso investigativo concentrato sull'operatività nel territorio di Catania e della sua provincia del sodalizio mafioso denominato "Cappello-Bonaccorsi". Le indagini hanno preso avvio nel gennaio 2017, quale naturale prosecuzione di quelle svolte nell'ambito del procedimento penale nei confronti di un esponente di vertice del menzionato gruppo mafioso, a capo di una cellula, interna al detto sodalizio malavitoso, dedita prevalentemente al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, e si è conclusa nel gennaio 2019. Il compendio indiziaro sottoposto al vaglio del Gip è risultato dalla convergenza delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, delle risultanze dell'attività di captazione effettuata dalla polizia giudiziaria e degli accertamenti investigativi di tipo tradizionale.

23/06/2020